

CINEMA & MUSICA. All'Auditorium Concordia su partitura scritta a quattro mani

Zerorchestra, brividi sonori

La formazione ha musicato "Blackmail", capolavoro del muto targato Hitchcock

Pordenone

Giunta al termine della sua tradizionale tournée estiva, che da alcuni anni la vede protagonista in molte sale della provincia e della regione, la Zerorchestra ha proposto l'accompagnamento di un bellissimo film di Alfred Hitchcock "Blackmail".

Si tratta di uno dei primi lavori del grande maestro, girato a cavallo tra il periodo del muto e del sonoro, che presenta tutte le caratteristiche del suo linguaggio al punto che potrebbe essere legittimamente ritenuto come un capolavoro della sua maturità. L'eroina femminile, la suspense che costantemente aleggia in tutta la vicenda, l'esile confine tra l'innocenza e la colpa e la caccia all'uomo sono infatti elementi che recano le tracce inconfondibili del regista.

Il film, allo stesso tempo, è molto difficile per chi voglia accingersi ad accompagnarlo musicalmente a causa delle insidie che questa pellicola comporta. La vicenda infatti, è molto complessa e si muove tra ombre e fraintendimenti che creano una suspense notevole. Vi sono poi delle sequenze segnate dal consueto virtuosismo del re-

MUSICA DA BRIVIDO

Creare il sottofondo musicale per un capolavoro del cinema muto come "Blackmail" non è impresa facile: la Zerorchestra c'è riuscita, ottenendo gli applausi del pubblico



gista, come la scena finale del British Museum, che mettono a dura prova chi voglia tradurre in suoni le emozioni e il fascino, di queste immagini. La Zerorchestra ha vinto questa scommessa e, con una partitura scritta a quattro mani da Saverio Tasca e Romano Todesco, ha suscitato gli applausi del folto pubblico accorso all'Auditorium Concordia.

Sacrificando il tradizio-

nale impianto jazzistico, che aveva contraddistinto questa formazione sin dal suo nascere, Tasca e Todesco hanno preferito creare una partitura molto discreta, giocata su piani sonori molto diversificati (purtroppo penalizzati, in questo, dalla bruttissima acustica della sala) dove gli strumenti miravano essenzialmente alla creazione di impasti umbrici più che messa in risalto delle loro voci soli-

ste. È questa, a nostro avviso, la via che la formazione guidata da Saverio Tasca dovrà intraprendere anche in futuro se si confronterà con altri film dello spessore di "Blackmail". Buona anche la presenza degli strumenti, che nonostante vi sia stato un parziale rinnovamento nelle loro fila, hanno eseguito con disinvoltura la partita.

Roberto Calabretto